

Avvenimento - Primo sonno - Osteria degli Orologi

Autor(en): **Fasani, Remo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **31 (1962)**

Heft 1

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-25241>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

AVVENIMENTO

*Lo sguardo dei tuoi occhi! E la distesa
sconfinata, il vertiginoso cielo
che in quell'istante si apre tra noi due!
Pure su questa via ci andiamo incontro.
Chè ad ogni sguardo più vicino al cuore
— ai nostri cuori desti e già sorpresi —
nasce e mi giunge il raggio che l'accende,
e sino al fondo si fa l'ombra amica.*

Remo Fasani

PRIMO SONNO

*La notte, quando ancora la parvenza
di cose mute e d'ombre lievi in giro
mi lega ma già il sonno me ne scioglie;
quando un'impercettibile deriva
mi conduce lontano, più lontano,
mi rispinge dove tutto ha fine;
e quando già col nulla resto solo:
tu da quel fondo, da quel puro abisso,
cara immagine, sorgi e mi ritrovi...
Tu, la più dolce, che non posso perdere,
che se ti perdo torni inaspettata,
mi appari col baleno dell'istante.*

Remo Fasani

OSTERIA DEGLI OROLOGI

*Vanno e vengono i pendoli a distesa,
veloci e lenti, lievi e gravi, e tutti
sospesi in un ignaro contrappunto
che non scandisce ma frastorna il tempo.
Assorti al dolce strepito, alla fuga
di ottoni accesi e spenti in ogni nicchia
d'ombra sui muri, alle parole nuove
che dicono, incontrandosi, i nostri occhi,
noi qui vegliamo, ci facciamo auguri,
brindiamo insieme a un anno che comincia.
E tra un brindisi e l'altro indugia l'ora.*

Remo Fasani